

Spedizione in abbonamento postale 45% art.2, comma 20/B Legge 662/96 - Filiale di Milano

**IO SONO
AMARENA .
NON SARÒ
DIMENTICATA.**



LEAL
NO VIVISEZIONE
LA VOCE DEI SENZA VOCE

LA VOCE DEI SENZA VOCE

PERIODICO DI LEAL LEGA ANTIVIVISEZIONISTA WWW.LEAL.IT



**DIFENDERE
L'INDIFENDIBILE**



**PRESIDIO LEAL
HUSKY DI PONZANO
ROMANO**



**ALLE TREMITI
PER STERILIZZARE
I GATTI RANDAGI**



**LOTTA AL
MALTRATTAMENTO
ANIMALE IN ITALIA**

LEAL.TÀ VERSO OGNI SPECIE

ABRUZZO

Pescara e Teramo
Elvira Giancaterino ☎ 340 4050650
✉ elvira.giancaterino@gmail.com

CALABRIA

Catanzaro
Marco Francesco Madrigrano
☎ 349 3732144
✉ sanitaanimale@leal.it

CAMPANIA

Salerno e provincia
Debora Greco ☎ 334 7523750
✉ sezionesalerno@leal.it

EMILIA ROMAGNA

Cortemaggiore (PC)
Paola Gemmi ☎ 333 1087019
✉ mpaola.gemmi@gmail.com

Ferrara

Anna Ferraresi ☎ 345 3199482
✉ sezioneferrara@leal.it

Piacenza

Giustina De Rosa ☎ 339 8456178
✉ sezionepiacenza@leal.it

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Gorizia
Luciana Puric ☎ 347 4524892
✉ lucianapuric@gmail.com

LAZIO

Civitavecchia
Carmelina Marciano ☎ 328 3667777
✉ lealmarciano@hotmail.it

Roma

Venere Fasolini ☎ 339 3071675
✉ sezioneroma@leal.it

LOMBARDIA

MILANO SEDE
Alessandra Schiavini ☎ 02 29401323
via L. De Andreis, 13 - 20137 Milano
✉ segreteria@leal.it
✉ PEC.leal@pec-legal.it

Mantova

Antonella Cazzaniga
☎ 393 997654
✉ sezionemantova@leal.it

Monza e Brianza

Giovanna Rossi
☎ 346 6145821 (dalle 15 alle 20)
✉ sezionemonzabrianza@leal.it

Como e Lecco

Manuela Regaglia ☎ 348 5100441
✉ leal_como.lecco@yahoo.com

Cremona e provincia

Brescia e provincia
Giovanna Tarquinio ☎ 339 3840199
✉ giovanna.tarquinio@libero.it

Sondrio

Gianluca Moiser
✉ leal.sondrio@gmail.com

Cislago (VA)

Responsabile Walter Porcelli
✉ sezionecislago@leal.it

MOLISE

Sezione Bojano e provincia
Campobasso – Campobasso città
Giuliana Petriella ☎ 331 4553174
✉ sezionecampobasso@leal.it

PIEMONTE

Torino e Asti
Roberto Brognano ☎ 339 29222297
✉ resp.maltattamenti@leal.it

PUGLIA

Isole Tremiti
Antonio Ferreri ☎ 389 7915649
✉ sezioneisoletremiti@leal.it

Giovinazzo (Bari)

Marta Maria Del Moro
✉ lunaannamaria@gmail.com

Bari e Provincia

Roberta Ferrara
✉ sezionebari@leal.it

Corato e limitrofi

Carlo Leone ☎ 340 1019070
✉ sezionecorato@leal.it

SICILIA

Messina
Agata Pandolfino ☎ 090 311271
✉ agatapandolfino@alice.it

Palermo e provincia

Giusi Terrazzino
✉ lealpalermo@libero.it

Siracusa

Laura Merlino ☎ 338 2865455
✉ sezionesiracusa@leal.it

TOSCANA

Arezzo
Bruna Monami ☎ 347 6192617
Vicepresidente
LEAL LEGA ANTIVIVISEZIONISTA
✉ lealarezzo@gmail.com

Viareggio

Maria Grazia Piastrì ☎ 366 4492625
✉ grazia.kendy@alice.it

Pistoia

Alberto Barni ☎ 337 676774
✉ lealpistoia@gmail.com

TRENTINO ALTO ADIGE

Trento e provincia
Francesca Ferrari
✉ francesca.ferrari.71@gmail.com

VENETO

Cristiano Fant ☎ 347 882 4026
✉ resp.fauanaselv@leal.it

Verona

Roberta Mancini ☎ 345 5894105
✉ sezioneverona@leal.it

LA VOCE DEI SENZA VOCE

NUMERO 133 - INVERNO 2025/26

IN QUESTO NUMERO

- 3 **EDITORIALE**
Uccidere non è civiltà: LEAL risponde con vita, cura e futuro
di Gian Marco Prampolini
- 4 **Difendere l'indifendibile**
di Bruna Monami
- 5 **Domande sulla sperimentazione animale che ne mettono in discussione la validità scientifica**
di Stefano Cagno
- 6 **Campagna FUORI IL TRADITORE: chi abbandona un cuore è un vigliacco traditore**
di Rosalba Panzieri
- 7 **Husky di Ponzano Romano: presidio LEAL alla presenza del senatore Potenti, possibili azioni legali anche contro le istituzioni**
di Redazione
- 8 **LEAL attiva alle Tremiti: sterilizzazione, l'unica vera salvezza per i gatti randagi**
di Gian Marco Prampolini
- 9 **Proteggere chi non ha voce: la lotta contro il maltrattamento animale in Italia**
di Roberto Brognano
- 10 **Lupo aggressore?**
La verità scomoda sulla favola del pastore
di Cristiano Fant
- 11 **LEAL e CANC: Volontariato e competenze per il benessere e la cura degli animali non convenzionali**
di Mitzy Mauthe von Degerfeld
- 12-13 **Esiste una sola salute: la salute di tutti. Leishmaniosi, prevenzione e cura globale**
di Marco Madrigrano
- 14 **Quando è un cane che ti accompagna**
di Roberta Mancini
- 15 **LEAL sezione di Verona si presenta alla città con una conferenza**
di Silvia Premoli
- 16 **Bacheca Adozioni**
a cura di Alessandra Schiavini
- 18 **Dove l'amore trova casa: dagli animali alla nostra famiglia**
di Carlo Leone

UCCIDERE NON È CIVILTÀ: LEAL RISPONDE CON VITA, CURA E FUTURO.

Cari sostenitori,

Ci eravamo lasciati con una domanda urgente: “**Dove va l’animalismo?**”. Un tema scottante su cui è necessario porre dovute riflessioni. Oggi, purtroppo, la risposta sembra ancora più drammatica. Dopo i tanti maltrattamenti e le reiterate crudeltà sugli animali, torniamo a domandarci dove vogliamo arrivare, condotti da questa violenza perpetrata su creature indifese. L’Italia è attraversata da un’ondata di violenza istituzionalizzata e privata contro gli animali. Si uccide con ordinanze folli, si uccide per sport, si uccide per malattia sociale. Psicopatici e violenti sembrano avere sempre più spazio in una società che ha smarrito il senso del rispetto e della compassione. Il degrado civico è ai minimi storici ed è sotto gli occhi di tutti.

Ma non possiamo arrenderci. Un segnale molto positivo è arrivato con la legge Brambilla, finalmente esecutiva dal primo luglio. Si è parlato di più potere alle Forze dell’Ordine e di interventi immediati. Per ora, però, i risultati, in termini di applicazione, sono timidi. Le leggi servono, ma solo se vengono applicate con il doveroso rigore. Ci auguriamo che questo importante strumento venga usato al meglio e senza esitazioni. In questo numero della rivista troverete le ultime notizie di cronaca che LEAL sta seguendo: una carrellata di storie di ignobile violenza che gridano giustizia.

Ma troverete anche la nostra risposta concreta.

Abbiamo lanciato una campagna di sensibilizzazione contro gli abbandoni, in costante crescita. E alle Isole Tremiti è partita una bellissima iniziativa: sterilizzazioni a tappeto per frenare il randagismo, in crescita esponenziale a causa delle moltissime cucciolate. Abbiamo già iniziato gli interventi e, con il supporto del Comune che ci ha concesso un locale per allestire un ambulatorio veterinario, procederemo alla cura degli animali in difficoltà. **Un presidio di cura e speranza, con un medico pagato da LEAL.**

Stiamo costruendo sinergie con le istituzioni: punti cibo, aiuti economici a sostegno delle sterilizzazioni, interventi mirati. È fondamentale per noi sterilizzare per fermare il randagismo. Crediamo che costruire decine di canili o gattili, come proposto in Calabria, non sia la soluzione. Senza un progetto serio, il rischio è quello di rendere gli animali invisibili, chiusi in strutture che servono più al profitto che alla tutela. Abbiamo un’altra importante notizia da darvi, un successo che ci inorgoglisce: **abbiamo raggiunto un accordo con la Fondazione Wild Exotic Animal – Fondation ETS**, centro di eccellenza a livello europeo. La WEA-F si impegna a supportare, dal punto di vista della formazione, i volontari forniti dalla LEAL per tutte le attività che si svolgono all’interno del CANC (Centro Animali Non Convenzionali).



di Gian Marco Prampolini

Presidente LEAL
Lega Antivivisezionista

E ora, un appello urgente: LEAL ha salvato decine di cani da situazioni estreme, assicurando loro cure, cibo e un luogo sicuro. Abbiamo bisogno di ampliare il rifugio e continuare ad assicurarvi tutte le attenzioni che meritano. Abbiamo bisogno del vostro aiuto.

Come avrete visto in copertina c’è la foto dell’orsa **Amarena**, per non dimenticarla. Ricordiamo che la data del processo è stata spostata al 19.1.2026. Speriamo abbia giustizia.

SOSTENETEVI. Rinnovate la vostra tessera. Portate un nuovo iscritto. Fate una donazione per il rifugio. Ogni gesto è vita. Ogni contributo è futuro.

Un Natale più buono, una LEAL più forte.

Insieme, possiamo cambiare il destino degli animali.

Il Presidente
Gian Marco Prampolini



LEAL è al fianco degli animali randagi tutto l’anno concretamente con l’invio di cibo, stalli, cure veterinarie. Questo è possibile grazie al vostro sostegno. Abbiamo bisogno dell’aiuto di tutti: insieme possiamo donare speranza e solidarietà a chi ne ha più bisogno. Grazie se anche tu vorrai stare con noi!

DIFENDERE L'INDIFENDIBILE

di Bruna Monami

Come già riportato in altri nostri articoli, nel 2023 negli USA è stata votata una legge che ha eliminato l'obbligo di testare sugli animali i farmaci. **Quindi possono essere venduti anche quelli creati ricorrendo ai nuovi metodi scientifici.**

La transizione dal modello animale ai nuovi metodi etici e sicuri, che non sacrificano vite innocenti, viene presa molto sul serio. Sono stati stanziati fondi per perfezionare nuove metodiche e far sì che il progresso non si fermi. Vengono anche stilati protocolli che servono a facilitare il passaggio ai nuovi metodi e i giornali ne danno notizia.

Parlando di Nuovi Approcci Metodologici scientifici (NAMs) si parla di mini-organi che reagiscono come organi umani e anche di Chip in 3D. Il dispositivo, chiamato "body-on-chip", simula l'effetto dei farmaci sugli organi del corpo umano collegati tra loro. E questi sono solo due esempi tra tanti. Dobbiamo anche ricordare **l'Intelligenza Artificiale che sta acquisendo sempre più un ruolo centrale in diversi aspetti della medicina.** L'IA può analizzare grandi volumi di dati clinici, immagini e risultati di laboratorio, aiutando ad identificare anomalie precoci che potrebbero sfuggire all'occhio umano e sono di grande ausilio nelle diagnosi precoci. Gli algoritmi di IA vengono utilizzati per migliorare le diagnosi, pianificare trattamenti personalizzati e assistere durante gli interventi chirurgici.

Quindi qualcosa si muove, negli USA. Ma in Italia? Nonostante alcuni proclami di voler superare l'uso del modello animale, fatto da varie università negli anni passati, tutto sembra muoversi molto lentamente oppure non muoversi affatto. L'Italia e l'Europa che nei lontani anni 40 avevano legiferato seguendo a ruota gli Americani, adesso non discutono neppure del cambiamento.

Chiediamo che anche in Italia, come negli Stati Uniti, venga introdotta la **NON OBBLIGATORietà DEI TEST SUGLI ANIMALI.**



FIRMA ORA SU LEAL.IT



È chiarissimo a tutti che parliamo di due mondi diversi, in cui sono impiegate competenze diverse. Da una parte **una pratica dietro la quale si nascondono enormi interessi** economici (case farmaceutiche, allevatori, fornitori, riviste scientifiche, avvocati, mezzi di informazione etc.) **basato sul sacrificio di animali innocenti**, Imprigionati e doloranti, che dà risultati ingannevoli. Dall'altra un metodo di ricerca etico basato su solide competenze in continuo divenire, che non sacrifica innocenti, che progredisce giorno dopo giorno, e fornisce risultati utili e sicuri. Siamo certi che alla domanda diretta sul motivo di continuare ad usare il modello animale sentiremmo dire che sperimentare sugli animali è obbligatorio per legge. Ma sicuramente, aggiungiamo noi, anche per inerzia, poiché chi è stato formato ad usare il modello animale ed ha basato la sua carriera su quello, non ha interesse al cambiamento per tanti motivi, forse troppi. E quando si rifiuta un cambiamento che potrebbe cambiare le carte in tavola e modificare una situazione confortevole, **si difende anche l'indifendibile.** E si arranca a volte. Come è successo qualche mese fa quando un noto ricercatore a favore dell'uso degli animali, commentando un articolo in cui si parlava di metodi scientifici senza animali, ha dichiarato che usando le cellule "ci dovremo chiedere se le cellule provano dolore". Un'affermazione che prende di mira chi, come noi è contro la vivisezione e si preoccupa del dolore degli animali? Oppure un ridicolo (tragicamente ridicolo) tentativo di difendere il proprio status-quo? Chissà.

Ma ecco che ci viene in aiuto la frase di un noto politico del secolo passato, uno che il mondo lo conosceva bene e che diceva: **"A pensar male si fa peccato ma molte volte ci si azzecca".**

DOMANDE SULLA SPERIMENTAZIONE ANIMALE CHE NE METTONO DI DISCUSSIONE LA VALIDITÀ SCIENTIFICA

di **Stefano Cagno**

Dirigente medico ospedaliero

La sperimentazione animale è un tema centrale nel rapporto tra esseri umani e animali, con forti implicazioni sia etiche che scientifiche. Per affrontare l'aspetto scientifico, spesso ritenuto troppo tecnico, si propongono dieci domande basate su dati oggettivi e universalmente comprensibili. Se la sperimentazione animale poggiasse su basi scientifiche, perché:

1 - Esistono farmaci ad uso umano e farmaci ad uso veterinario?

Tutti sanno che i farmaci ad uso umano e quelli ad uso veterinario non sono gli stessi ed anche quelli per i cani non sempre si usano per i gatti e viceversa. Quale prova più evidente per dimostrare che ogni specie ha un proprio funzionamento e i dati ottenuti su una specie non sono automaticamente estrapolabili a nessun'altra?

2 - I ricercatori non vogliono che si avvii un processo di validazione dei modelli animali?

I metodi sostitutivi alla sperimentazione animale vengono sottoposti a un processo di validazione per dimostrarne la validità scientifica, mentre i modelli animali non lo sono mai stati. Nonostante ciò, la proposta di validare i propri modelli è la prima che i ricercatori rifiutano. Se i modelli animali fossero validati, gli oppositori scientifici non avrebbero più argomenti.

3 - Sono stati creati animali modificati geneticamente e quindi "umanizzati"?

Nonostante l'esistenza di centinaia di specie animali, i ricercatori negli ultimi 30 anni hanno creato migliaia di animali modificati geneticamente, introducendo un gene umano o eliminandone uno non posseduto dall'uomo. Questa "umanizzazione" genetica non suggerisce forse che la distanza biologica tra l'uomo e le altre specie sia troppo elevata per una ricerca non modificata?

4 - Dopo la sperimentazione sugli animali bisogna obbligatoriamente sperimentare sugli esseri umani?

I ricercatori affermano che senza i test sugli animali si dovrebbe sperimentare direttamente sull'uomo. In realtà, le leggi di tutto il mondo impongono la sperimentazione umana dopo quella animale, dimostrando che i dati ottenuti sugli animali non sono considerati sufficientemente affidabili per la sicurezza umana.

5 - È praticamente impossibile entrare nei laboratori?

L'accesso ai laboratori di sperimentazione animale è estremamente difficile, anche per visite concordate. Questo riserbo è strano per un'attività che viene presentata dai praticanti come lodevole e ben condotta.

6 - Oltre il 50% dei farmaci presenta gravi reazioni avverse dopo la commercializzazione?

I dati dimostrano che oltre il 90% delle sostanze che superano i test sugli animali fallisce nella sperimentazione umana. Del restante 10% che viene commercializzato, il 51% manifesta gravi reazioni avverse post-commercializzazione non rilevate negli animali. Si tratta di circa il 95% di fallimenti totali. È questo un approccio scientifico valido?

7 - Si utilizzano prevalentemente roditori, anche se evolutivamente lontani?

Oltre l'80% degli animali usati sono roditori, specie evolutivamente distanti (sebbene condividano il 95% del DNA, contro il 99% degli scimpanzé). Il sospetto è che i criteri di scelta siano la piccola taglia, la mansuetudine, il basso costo e la scarsa empatia che suscitano nel pubblico, e non la pertinenza scientifica.

8 - Si studiano le malattie croniche e degenerative nei roditori che vivono solo 2-3 anni?

Malattie come tumori, cardiopatie e demenza richiedono anni o decenni per svilupparsi nell'uomo. Studiarle nella maggior parte dei casi su roditori con un'aspettativa di vita massima di 2-3 anni solleva forti dubbi sulla validità dei risultati ottenibili in un periodo di tempo così drasticamente ridotto.

9 - Si studiano le malattie della mente negli animali che non sanno parlare?

In psichiatria, l'errore metodologico è doppio: oltre all'estrapolazione interspecie, non si condivide lo strumento del linguaggio. Come si può diagnosticare in un animale deliri, allucinazioni o idee suicidarie se non parla? Inoltre, i modelli animali in psichiatria si ottengono somministrando sostanze psicoattive o distruggendo parti del cervello, condizioni che i clinici usano proprio per escludere una malattia psichica nell'uomo.

10 - Farmaci tossici negli animali sono stati lo stesso commercializzati?

Contrariamente alla credenza popolare che la sperimentazione animale serva a filtrare le sostanze tossiche, il prontuario farmaceutico contiene numerosi farmaci risultati tossici negli animali, ma comunque testati sull'uomo e poi commercializzati. Questo fa supporre che gli stessi ricercatori, dopo aver investito ingenti somme nei test animali, procedano con la sperimentazione umana, sfidando i dati iniziali. Una singola domanda sarebbe sufficiente per mettere in seria discussione la validità scientifica della sperimentazione animale; l'insieme di queste dimostra che è giunto il momento di abolire questo metodo di ricerca, ormai superato dai tempi.

FUORI IL TRADITORE: CHI ABBANDONA UN CUORE È UN VIGLIACCO TRADITORE

di Rosalba Panzieri

Come nasce e cosa si prefigge la campagna contro l'abbandono degli animali, che non finisce con l'estate.

Ogni anno, in Italia, circa 130.000 animali vengono abbandonati. Cani, gatti e altri animali, dai cuccioli, agli anziani, divengono parimenti vittime di un crimine spietato. Questo reato è, perlopiù, un'uccisione per procura, poiché si lascia alla strada, alla fame, alla sete l'ignobile compito di mettere fine alla vita di un essere senziente. Gli animali muoiono cercando disperatamente di tornare a casa; cercando chi li ha traditi.

Il picco si registra nel mese di agosto, ma il numero di abbandoni resta costante tutto l'anno. È una ferita culturale, un tradimento che si consuma ogni giorno.

Con lo slogan "Fuori il Traditore", insieme a LEAL, ho voluto lanciare una campagna di denuncia e sensibilizzazione e, non ultimo, di cambiamento culturale. La campagna è un appello alla responsabilità, alla giustizia, alla bellezza. Perché chi abbandona un animale non compie un gesto superficiale, ma commette un crimine.

L'abbandono è un reato, punito con fino a un anno di carcere e 10.000 euro di multa. Dal luglio 2025, le pene sono state inasprite: fino a 4 anni di carcere e 60.000 euro per uccisione o maltrattamento. Ma non basta. Serve una condanna sociale. Serve che la comunità dica: "Fuori il Traditore". La campagna agisce su più livelli: etico, culturale, educativo. Mira, anzitutto, a cambiare il percepito sociale, promuovendo una cultura che riconosca l'abbandono come un atto grave, da stigmatizzare e isolare.

Come non accoglieremmo un ladro o un violento nelle nostre case, così dobbiamo rifiutare chi tradisce la fiducia di una creatura indifesa.

Dal punto di vista psicologico, la mancanza di empatia verso gli animali è un segnale che deve destare allarme. Le scienze comportamentali lo indicano come possibile prodromo di disturbi gravi e reati contro le persone. Chi tradisce, tradirà ancora. E i bambini che assistono a un abbandono ne portano il trauma: crescono con l'idea che l'affetto sia condizionato e che la vita sia materiale di scarto. L'abbandono è un crimine anche verso l'infanzia.

"Fuori il Traditore" è anche un invito all'azione collettiva, perché la cultura si muove sulle gambe di tutti e solo insieme è possibile costruire una società che sia specchio dei valori di compassione e rispetto della vita e dei legami. Dal sito è possibile scaricare la locandina della campagna e affiggerla nella propria attività, sulla propria auto, nei luoghi pubblici: un gesto semplice, ma potente, per dare voce



a chi ha perso tutto e riaffermare il valore primario della relazione uomo-animale

Gli animali non sono oggetti rotti da gettare via: sono compagni, anime, cuori, come hanno ricordato i testimonial che hanno incarnato il messaggio della campagna: Ornella Muti, Naike Rivelli, Loredana Cannata, Ivana Spagna, Flavio Insinna, Massimo Wertmuller, Federico Stragà. Difenderli significa difendere la nostra stessa umanità.

FOTO: Ornella Muti e Naike Rivelli testimonial "Fuori il Traditore" di LEAL.



HUSKY DI PONZANO ROMANO: PRESIDIO LEAL ALLA PRESENZA DEL SENATORE POTENTI

POSSIBILI AZIONI LEGALI ANCHE CONTRO LE ISTITUZIONI

di Redazione



Nonostante la responsabilità di gestione e cura degli Husky sia ufficialmente affidata all'Amministrazione comunale, gli animali sono rimasti nell'abitazione privata del proprietario dell'allevamento.



Giovedì 25 settembre 2025, a Ponzano Romano, si è svolto un presidio promosso da LEAL con il supporto dell'associazione AVI per denunciare la drammatica situazione di circa 250 cani Husky detenuti in una palazzina privata in condizioni di grave maltrattamento e abbandono. La vicenda è emersa nel 2021 grazie a un intervento congiunto dei Carabinieri, seguito da verifiche dell'ASL e da ulteriori controlli dei Carabinieri nel febbraio 2025, i quali hanno confermato questa criticità sul territorio comunale. Nonostante la responsabilità di gestione e cura degli Husky sia ufficialmente affidata all'Amministrazione comunale, gli animali sono rimasti nell'abitazione privata del proprietario dell'allevamento. Al momento in cui scriviamo, si stanno cercando di ottenere aggiornamenti concreti sulle loro condizioni, per evitare una pericolosa stasi e un peggioramento. Il presidio, allestito in piazza Salvo D'Acquisto, ha visto la partecipazione attiva del team di LEAL, di volontari, attivisti del Collettivo Voce Animale e di cittadini di Ponzano Romano. L'iniziativa ha voluto sottolineare l'urgenza di risolvere il caso e l'indispensabile impegno che le istituzioni locali devono sostenere. Particolarmente significativa è stata la presenza del senatore Manfredi Potenti. Grazie al suo intervento è stato possibile ottenere un incontro esclusivo con la sindaca Giuseppina Di Marzio: un momento di dialogo fondamentale in cui si sono esplorate possibili strategie e soluzioni concrete per porre fine a questo grave caso di maltrattamento animale. Durante il confronto, si è ribadita la

necessità di una presa di posizione immediata da parte dell'Amministrazione comunale e delle autorità competenti, per interventi sanitari e di tutela, nonché iniziative di adozione responsabile, al fine di evitare ulteriori sofferenze e il peggioramento delle condizioni di vita degli Husky.

Il senatore Potenti, parlando ai cittadini presenti, ha evidenziato come la tutela della salute e del benessere animale sia sancita dalla Costituzione, sottolineando l'importanza di un impegno etico e civico condiviso che coinvolga istituzioni e società civile. Potenti ha inoltre lanciato un appello affinché le istituzioni adottino misure tempestive e trasparenti, impegnandosi a seguire con attenzione ogni sviluppo della situazione. Questo intervento si inserisce nel contesto dell'interrogazione parlamentare che Potenti aveva già presentato al Ministero della Salute in data 10 settembre 2025, riguardante la situazione degli Husky di Ponzano. Nel testo dell'interrogazione, si ricorda come già nel 2021, a seguito di un esposto, Carabinieri e Forestali avessero rilevato condizioni igienico-sanitarie gravemente carenti nella struttura privata, dove erano detenuti più di 100 cani, in un contesto generale di degrado che includeva anche la presenza di un animale deceduto non rimosso. L'interrogazione sottolinea che, nonostante i sequestri e le ordinanze comunali, la situazione si è aggravata fino al febbraio 2025, quando una nuova operazione ha rilevato la riproduzione incontrollata degli animali, il cui numero è ben più che raddoppiato. Durante il suo discorso, Gian Marco Prampolini, presidente LEAL, ha condannato l'inerzia e la mancanza di risposte decisive da parte delle istituzioni e ha annunciato che LEAL sta valutando la possibilità di intraprendere azioni giudiziarie non solo contro i responsabili diretti della gestione dell'allevamento, ma anche nei confronti di eventuali responsabilità istituzionali, qualora si riscontrassero omissioni, incurie o false dichiarazioni. LEAL si sta attivando per mettere al centro dell'azione pubblica la protezione effettiva degli animali e il rispetto degli obblighi sanciti dalla legge al fine di chiudere quanto prima questa dolorosa pagina di maltrattamento.

LEAL ALLE TREMITI: STERILIZZAZIONE, L'UNICA VERA SALVEZZA PER I GATTI RANDAGI

di Gian Marco Prampolini

Sulle incantevoli Isole Tremiti, dove il mare abbraccia la terra e il silenzio è interrotto solo dal vento e dal canto dei gabbiani, stiamo combattendo una battaglia silenziosa ma urgente: quella contro la riproduzione incontrollata dei gatti randagi. Abbiamo appena raggiunto un accordo con il Comune per l'assegnazione di un locale del centro Polifunzionale già esistente sull'isola, destinato alla creazione di un piccolo ambulatorio veterinario. Qui, un medico pagato dall'associazione potrà finalmente sterilizzare i gatti dell'isola, arginando un'emergenza ad alto rischio di sfuggire di mano.

PERCHÉ STERILIZZARE È URGENTE

Un solo gatto non sterilizzato può generare, secondo stime di media, fino a 12 cuccioli l'anno. Se anche solo la metà di questi sopravvive e si riproduce, in pochi anni si arriva a centinaia di animali senza casa, cibo né protezione. Sulle Tremiti, la situazione era diventata critica: troppi micini nati, troppi rischi per la loro sicurezza, anche in un luogo dove le auto sono poche ma, proprio per questo, si genera una tendenza ad aumentare pericolosamente la velocità. Non tutti, purtroppo, accolgono i gatti con amore. Alcuni li scacciano dai ristoranti, dove cercano cibo, con modi poco civili. Altri li ignorano, lasciandoli esposti a fame, malattie e incidenti. Eppure, bastano pochi gesti e il sostegno concreto di ognuno di noi per trasformare un'isola in un esempio virtuoso.

UN PROGETTO CONCRETO PER LA LORO SALVEZZA

Negli anni passati, abbiamo già ridotto il randagismo, proprio grazie a campagne di sterilizzazione. Ora, insieme a voi, vogliamo e possiamo fare di più. In sinergia con il Comune delle Tre-

miti, installeremo al porto una targa informativa sulla lotta al randagismo e una cartina con i punti di ristoro per chi desidera nutrire i gatti in modo ordinato e rispettoso, senza lasciare cibo in giro. Le casette-rifugio che abbiamo posto nel tempo, verranno integrate, per offrire riparo e cura ai gattini dai rigori della stagione fredda. In attesa che l'ambulatorio sia operativo, i gatti verranno portati a Termoli per essere sterilizzati e riportati sull'isola lo stesso giorno.

ANCHE D'INVERNO, LEAL C'È

Quando i turisti se ne vanno e l'isola si svuota, noi restiamo, continuando a supportare animali, volontari e il responsabile di sezione, che ricopre anche il ruolo di consigliere e delegato comunale per protezione civile. Continuiamo a nutrire gli animali con 600 kg di cibo che invieremo nel corso di tutto l'inverno. È grazie a questa presenza costante che il progetto può andare avanti.

INSIEME PER LA LORO VITA

Ogni contributo è prezioso e tu puoi fare la differenza per il loro benessere, aiutandoci in diversi modi:

- *Iscrivendoti al Club Amici dei Gatti delle Isole Tremiti*
- *Facendo una donazione libera per sostenere l'ambulatorio e le sterilizzazioni*
- *Condividendo questo articolo per sensibilizzare gli altri.*

Tutto serve.

Ogni gesto

**è un passo verso un'isola
più giusta, più sicura,
più rispettosa della vita.**



LEAL
NO VIVISEZIONE
LA VOCE DEI SENZA VOCE



**CLUB
AMICI
DELLE TREMITI
TESSERA SOCIO**

PROTEGGERE CHI NON HA VOCE: LA LOTTA CONTRO IL MALTRATTAMENTO ANIMALE IN ITALIA

di **Roberto Brognano**

Responsabile LEAL Maltrattamento e Randagismo

Stiamo vivendo un periodo storico in cui gli animali nella nostra società svolgono un ruolo fondamentale. La loro tutela è una priorità, in primis per i loro inalienabili diritti di esseri senzienti e poiché sono parte integrante della nostra vita familiare. In milioni di abitazioni italiane, cani e gatti, considerati animali d'affezione, vengono accuditi con amore. In molti casi anche altri animali, spesso salvati da una vita infernale negli allevamenti e da un destino crudele con tappa finale al mattatoio, trovano pace e amore dentro le famiglie italiane. Molti di loro condividono una vita serena, accuditi in modo esemplare, amati, coccolati e assistiti, qualora vi fosse necessità di cure veterinarie.

Tuttavia, la cronaca e le segnalazioni che riceviamo evidenziano numerosi e allarmanti casi di maltrattamento. Il maltrattamento è un'azione che provoca sofferenza e dolore e si declina in diversi modi: abbandono, lesioni da traumi, avvelenamenti, impiccagioni, combattimenti, mancata assistenza medico-veterinaria, detenzione in condizioni prive di riparo dagli eventi meteorologici. In alcuni casi, purtroppo, si arriva alla morte dell'animale: atto conclusivo e delittuoso di un comportamento che rivela la pericolosità sociale degli individui responsabili. Il maltrattamento suscita indignazione, ma non basta, occorre capire le radici e agire per proteggere le vittime. Studi scientifici dimostrano che la violenza sugli animali ha radici psicologiche, legate alla mancanza di empatia e a disturbi mentali, e richiede attenzione per prevenire futuri abusi, anche verso

le persone. La violenza agita ha radici complesse, una possibile spiegazione risiede nel desiderio di esercitare potere e controllo. Spesso il maltrattatore ha subito abusi e trasferisce il dolore in modo compulsivo su esseri più deboli. Questo disturbo mentale è noto come zoosadismo. **I casi di maltrattamento in Italia sono in aumento esponenziale e in molti episodi il reato è commesso da minori.**

Voglio ricordare un caso terribile accaduto nella città di Siracusa il 15 aprile scorso, dove un cane di quartiere di 14 anni, di nome Timida, è stata legata ai binari del treno e uccisa.

Sottolineo l'importanza, da parte di tutti i cittadini, di denunciare i casi di maltrattamento agli organi preposti — Carabinieri, Polizia di Stato, ASL — che sono tenuti a verificare le segnalazioni e, se necessario, attivare protocolli per mettere in sicurezza l'animale. La nuova legge, in vigore dal 1° luglio, inasprisce le pene per chi commette crimini contro gli animali, riconoscendoli come esseri senzienti. Alcune iniziative fondamentali per diffondere il rispetto verso gli animali sono l'educazione e una corretta informazione.

Contattaci se sei testimone di un caso di maltrattamento, scrivi a:
resp.maltrattamenti@leal.it

***Tutti gli animali sono esseri senzienti.
La loro vita non vale meno della nostra.
Impariamo a rispettarli.***



UN CALENDARIO SPECIALE CON GLI ANIMALI DELLE VOLONTARIE, SOCIE E TUTOR DI COLONIA

di **Giovanna Tarquinio**
responsabile LEAL sezione di Cremona

L'idea di creare un nostro calendario come Sezione LEAL di Cremona mi è balenata, vedendo che ormai tutti i calendari animalisti, non solo nazionali, sono simili e io volevo qualcosa di diverso. Dal momento che ho dipinto decine di ritratti di animali, perché non provare a ritrarne alcuni che fanno parte della vita delle nostre volontarie, socie e gattare che aiutiamo? Quindi non un gatto o cane qualsiasi, ma ho scelto alcuni di coloro che hanno avuto un loro vissuto e sono stati salvati e adottati ed ora vivono serenità e sono amati. Essi testimoniano che non importa se sono di razza o meno, l'età e l'aspetto che hanno, ma conta l'amore che ci danno. Questo è il messaggio che vorremmo lanciare e trasmettere con questo nostro lavoro che vi accompagnerà per questo nuovo anno. Il calendario con i bellissimi ritratti di animali finanzia l'invio di aiuti ai rifugi e alle colonie feline.

Si può richiedere scrivendo a segreteria@leal.it.
Il costo è 15 euro comprese le spese di spedizione.

LUPO AGGRESSORE? LA VERITÀ SCOMODA SULLA FAVOLA DEL PASTORE

di **Cristiano Fant**

Operatore esperto in *Etologia Relazionale*
Responsabile LEAL Fauna Selvatica

Quanto accaduto a fine estate in val Chisone, Piemonte, ci dà modo di guardare la coesistenza tra uomo e lupo con occhio un pochino diverso. Questa la storia: a fine estate un pastore della Val Chisone, in Piemonte, nel cercare una sua pecora, si è intromesso tra il lupo che la stava predando ed il cane PMA che lo ostacolava. braccata dal lupo e difesa dal cane maremmano. Il lupo, colto di sorpresa, ha reagito e l'ha morso prima di allontanarsi. L'avvenimento, ricostruito dai guardiaparco, dimostra che il lupo non ha aggredito ma ha reagito, colto di sorpresa e quindi spaventato. Aggressione e reazione, sono due avvenimenti completamente diversi e come tali vanno contestualizzati, tra i canidi.

Ovviamente l'evento è stato, come spesso accade, manipolato dai mass media senza attendere una seria valutazione, cosa alla quale siamo ormai abituati. Va sottolineato che la pecora non avrebbe dovuto essere lontana e isolata tenendo conto che il proprietario ne è responsabile sotto ogni profilo. Invece il D.L. 146/01 sembra una delle tante norme ignorate dagli addetti al settore e dagli organi preposti ai controlli. Non di meno l'Art. 727 del codice penale non viene per nulla considerato durante le indagini che seguono una predazione e anche questo risulta un fatto molto grave ed una mancanza palese degli enti addetti ai controlli. Tornando alla vicenda in sé è chiaro che non vi fossero sistemi contenitivi per gli animali, visto che l'ovino si è potuto allontanare, né erano presenti cani, non in numero comunque adeguato. È anche interessante indagare la dinamica dei fatti perché ci dice che il pastore è andato verso il lupo che stava aggredendo l'animale, dimostrando quanto poco preparato sia il pastore; chiunque abbia un minimo di buon senso e di esperienza sa bene che mettersi tra il predatore e la preda, quando il primo ha già innescato il meccanismo predatorio. Perché parlare di questa storia?

Perché questi avvenimenti, enfaticamente e

falsamente raccontati, più volte ripresi e arricchiti di termini "contagiosi" nella descrizione, sono il risultato e pure lo strumento di attacco verso una specie che, pur fondamentale per il benessere della biodiversità da cui tutti dipendiamo, è stata declassata e resa cacciabile per motivi solamente politici. E quando scrivo che il lupo è cacciabile ricordo che lo è solo in certe occasioni, a seguito di indagini che comprovano una qualche colpa di quel preciso individuo, anche se so molto bene che entro breve tempo diventerà libera, non perché la legge lo permetta ma perché sarà la politica a concederla, girandosi dall'altra parte davanti all'abbattimento illegale di individui della specie.

Il declassamento del lupo da specie rigorosamente protetta e non cacciabile, a specie protetta e quindi cacciabile solamente in alcuni contesti, è vecchia di qualche mese ma già ci si sta muovendo con abbattimenti mirati ma mai chiaramente definiti. Un lupo si può abbattere quando risulta pericoloso per l'uomo; in maniera ipocrita, a prescindere dal comportamento dell'uomo aggiungo io, visto che l'aggressione sopraccitata giustifica pienamente l'animale e non il pastore che è stato manchevole nel gestire il proprio animale. Un lupo si può abbattere quando risulta confidente nei confronti dell'uomo; ma cosa vuol dire? "Confidente" è utilizzato per descrivere una persona fiduciosa in sé o in altri.

Bizzarro, quanto meno, che lo stesso termine venga usato per descrivere un lupo che, da lontano, guarda gli umani senza interagire. Un lupo si può abbattere se ha predato dei capi da reddito ma come si fa a capire chi è stato, nel branco, a predare?

Potrei continuare a lungo per elencare gli errori commessi nel decretare i motivi per cui un lupo può essere abbattuto. Quello che va comunque detto è che l'abbattimento di un individuo destabilizza il branco ed i suoi membri possono indirizzare il proprio interesse trofico verso gli animali da reddito, più facili da cat-

turare. Va anche detto che l'abbattimento di uno o più individui può frammentare il branco creandone più d'uomo nello stesso territorio.

Quello che è certo, al di là delle ipotesi che si possono fare, è che pensare di eradicare la specie dal territorio è antiscientifico ed impossibile perché dove viene a crearsi un vuoto nell'occupazione del territorio, altri individui arriveranno. Nemmeno lo sterminio di inizio '900, sistematico e pressante per la specie, durato decenni, è riuscito a portare il lupo all'estinzione e questo dovrebbe farci pensare. Sono certo che per molti politici, per le categorie che operano in campo zootecnico e per le associazioni venatorie la scomparsa del lupo sarebbe un evento da festeggiare.

Invece, per chi ama la natura e comprende l'importanza della biodiversità, la presenza di un predatore (non solo del lupo) è fondamentale perché fornisce quella stabilità che l'uomo non potrà mai dare all'ambiente. Arrivo senza alcun problema a dire che, mentre la morte di un sapiens è e rimane innegabilmente un evento fine a sé stesso e che può produrre un trauma solamente per alcune persone, la perdita di un individuo appartenente ad una specie apicale è una tragedia per tutto l'ambiente. In soldoni, un lupo vale più di un sapiens e per quanto brutto possa sembrare leggerlo o sentirselo dire, scientificamente è così.

L'aggressione avvenuta in Val Chisone non è la prima e non sarà l'ultima perché gli incontri/scontri capitano. La domanda da farsi è: quando capitano? Gli incidenti capitano, anche nel mondo antropico, un mondo nel quale vi sono violenze gratuite a danno dei più deboli, di qualunque specie siano. Ogni giorno migliaia di persone e di individui di altre specie subiscono violenze di ogni tipo da altre persone che usano la propria cattiveria per darsi piacere, per dominare, per reprimere, per conquistare ciò di cui non hanno bisogno ma il problema sembra essere il selvatico. Se questa non è vile ipocrisia, non saprei come altro chiamarla!

LEAL E CANC: VOLONTARIATO E COMPETENZE PER IL BENESSERE E LA CURA DEGLI ANIMALI NON CONVENZIONALI

di Prof. Mitzy Mauthe von Degerfeld



Il CANC (Centro Animali Non Convenzionali) è un settore dell'Ospedale Veterinario Universitario del Dipartimento di Scienze Veterinarie (DSV) dell'Università degli Studi di Torino (UNITO) dedicato alla cura degli animali selvatici e domestici non comuni appartenenti a numerose classi animali (Mammiferi, Uccelli, Rettili, Anfibi, Pesci, Aracnidi). Il Centro, oltre a svolgere una normale attività ambulatoriale su animali cosiddetti "non convenzionali" di proprietà, nell'ambito di Convenzioni con la Città Metropolitana di Torino (CMT) e la Provincia di Biella gestisce tutta la fauna selvatica rinvenuta in stato di difficoltà nei due ambiti territoriali. Tramite tale canale vengono ricoverati annualmente oltre 5000 animali selvatici (n. 5170 soggetti nel 2024) che debbono essere, oltre che curati, anche alimentati e tenuti puliti. Le attività non veterinarie della gestione del CANC sono affidate a studenti del corso di laurea magistrale in Medicina Veterinaria, che hanno deciso di approfondire le tematiche sugli animali non convenzionali; purtroppo, visto il continuo incremento annuo dei soggetti ricoverati, non sempre da soli riescono a svolgere tutte le attività necessarie a un buon funzionamento e in molti casi il personale sanitario si è trovato nella necessità di effettuare direttamente mansioni di governo dei ricoverati (pulizia gabbie e locali, preparazione alimenti, ecc.) Ovviamente, il supporto economico da parte dei due Enti provinciali, visto l'elevato numero di soggetti da curare, non è sufficiente e UNITO, oltre a fornire i locali dove vengono trattati gli animali, non contribuisce in alcun modo al sostegno economico dell'attività assistenziale sugli animali selvatici. I docenti impegnati in questa attività, Prof. Mitzy Mauthe von Degerfeld e Giuseppe Quaranta, hanno pertan-

to creato una fondazione, la Wild Exotic Animal Foundation ETS (WEA-F), che ha lo scopo di raccogliere fondi e contribuire con Enti che si occupano della cura degli animali, soprattutto non convenzionali, siglando poi una Convenzione con il DSV al fine di poter supportare il CANC. La WEA-F, tuttavia, non prevede la presenza di volontari che invece sarebbero stati utilissimi per potere meglio gestire tutte le attività non cliniche al CANC e, a questa fondamentale necessità, è venuta in aiuto la LEAL grazie all'interessamento della Sig. Anna Cristina Perruchon e del marito Flavio Abrate. In data 11 aprile 2025 è stato infatti siglato dai Presidenti dei due Enti, Gian Marco Prampolini e Prof. Giuseppe Quaranta, un importante "ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER ATTIVITÀ A GARANZIA DEL BENESSERE ANIMALE E A TUTELA DELLA LORO VITA", nell'ambito del quale la LEAL ha distaccato alcuni suoi volontari affinché compiano attività presso il CANC.

Questi volontari sono stati preparati in modo specifico dal personale medico veterinario del CANC stesso con un corso teorico-pratico di due giorni, che li ha resi in grado di maneggiare, in sicurezza operatore/paziente, gli animali che più frequentemente si troveranno a trattare. Il corso effettuato è, in base all'accordo firmato, vincolante per svolgere attività con queste specie e prevede anche un'ampia parte sulla sicurezza e biosicurezza, in modo da prevenire possibili rischi di tipo zoonosico o di veicolare patologie da un animale all'altro. Questi volontari, che ormai turnano quotidianamente presso il Centro, svolgono attività di accettazione degli animali selvatici portati dai cittadini, compilando la modulistica richiesta da CMT, e portando poi l'animale ai medici veterinari che procedono alla visita clinica di ingresso. Si occupano, inoltre, della

gestione delle derrate alimentari fresche stoccate nelle celle frigo, del riordino dei magazzini di deposito gabbie e alimenti confezionati e della preparazione dei pastoncini frullati con cui vengono alimentati molti soggetti nelle primissime fasi di vita. Nei momenti di attività più intensa vanno anche in supporto agli studenti impegnati direttamente sugli animali ricoverati provvedendo alla pulizia e alimentazione di soggetti ricoverati. Il CANC nella figura della sua Responsabile Prof. Mitzy Mauthe von Degerfeld, ritiene che l'apporto fornito dai volontari LEAL abbia enormemente contribuito al miglioramento dello svolgimento delle attività gestionali presso il Centro, consentendo al CANC Team di avere più tempo per la cura clinica dei pazienti e, quindi, un incremento dei tassi di sopravvivenza di questi soggetti, gli animali selvatici, così delicati e fragili quando costretti alla cattività del ricovero terapeutico.



ESISTE UNA SOLA SALUTE: LA SALUTE DI TUTTI

LEISHMANIOSI, PREVENZIONE E CURA GLOBALE

di Marco Madrigano

Medico veterinario

LEISHMANIOSI: UNA MINACCIA SILENZIOSA PER CANI E PERSONE

La leishmaniosi è una malattia cronica e debilitante causata da un minuscolo parassita chiamato Leishmania, un protozoo che vive all'interno delle cellule. La sua trasmissione avviene attraverso la puntura di un insetto simile alla zanzara: il flebotomo, noto anche come pappatacio. Nonostante le sue dimensioni ridotte, questo insetto è responsabile della diffusione di una delle zoonosi più diffuse al mondo.

CHI È IL COLPEVOLE?

Il flebotomo è un insetto minuscolo, lungo meno di 3,5 mm, dal colore sabbia e ricoperto di peluria. È attivo soprattutto nelle ore serali e notturne, mentre di giorno si nasconde in ambienti freschi e umidi, come crepe nei muri, cantine, stalle o rifugi naturali. Vive sia in ambienti domestici che selvatici, ed è ormai presente in quasi tutto il mondo, ad eccezione della Nuova Zelanda e di alcune isole del Pacifico.

In Italia, la sua diffusione è aumentata notevolmente: dalle zone costiere alle aree montane. In Italia è stato rinvenuto anche in Sicilia sulle Madonie e a Filetto in Abruzzo, dove è stato rilevato anche oltre i 1000 metri di altitudine. Come per



le zanzare, solo le femmine pungono, ma a differenza di queste, non hanno preferenze: possono colpire qualsiasi animale a sangue caldo, compreso l'uomo. Su oltre 800 specie di flebotomi conosciute, circa 100 sono sospettate o confermate come vettori della leishmaniosi. Il loro successo è favorito da fattori ambientali come il cambiamento climatico, l'aumento della popolazione canina non controllata e la scarsa gestione del territorio, che offre loro habitat ideali per la riproduzione.

IL CANE COME SERBATOIO

Sebbene esistano anche serbatoi selvatici, come rodimenti e altri mammiferi, tra gli animali domestici il cane ne rappresenta uno. Una volta infettato, può trasmettere la malattia ad altri flebotomi,

che a loro volta infetteranno nuovi ospiti. Questo ciclo rende il cane un elemento centrale nella diffusione della leishmaniosi, sia in ambito urbano che rurale. Fino a pochi decenni fa, la leishmaniosi era considerata una malattia tipica del Sud Italia. Oggi, invece, è presente anche al Nord, con segnalazioni crescenti in zone un tempo ritenute "non a rischio". A livello globale, la malattia è endemica nel bacino del Mediterraneo, in Asia e in America Latina. In Europa si stima che ci siano circa tre milioni di cani infetti.

UNA ZONOSI DA NON SOTTOVALUTARE

La leishmaniosi è una zoonosi, cioè una malattia che può essere trasmessa dagli animali all'uomo. Questo la rende non solo una questione veterinaria, ma anche

un argomento di salute pubblica. L'Organizzazione Mondiale della Sanità la considera la terza malattia trasmessa da vettori più importante al mondo, dopo la malaria e la dengue. Negli esseri umani, la leishmaniosi può manifestarsi in diverse forme: cutanea, mucocutanea e viscerale. Sebbene i casi umani siano meno frequenti in Europa, la presenza diffusa del vettore e dei serbatoi animali impone una sorveglianza costante. A essere colpite sono soprattutto le persone che vivono in luoghi in cui non c'è una corretta gestione ambientale.

COME AGISCE IL PARASSITA?

Dopo la puntura del flebotomo, il paras-



sita entra nel corpo e si insedia all'interno delle cellule del sistema immunitario, in particolare nei macrofagi. Da qui, può diffondersi a vari organi e tessuti. La risposta dell'organismo dipende dal tipo di reazione immunitaria: se prevale la risposta "cellulo-mediata" (linfociti Th1), il cane riesce a contenere l'infezione; se invece domina la risposta "umorale" (linfociti Th2), la malattia progredisce e può diventare grave. Una risposta Th2 eccessiva porta alla produzione di grandi quantità di anticorpi, che formano complessi immunitari dannosi. Questi possono depositarsi nei reni, nelle articolazioni, negli occhi e nel sistema nervoso, causando glomerulonefrite, vasculite, artrite, uveite e persino meningite. Per questo motivo, nei cani infetti non è utile stimolare genericamente il sistema immunitario. È

necessario "modularlo", cioè orientare la risposta verso un equilibrio che favorisca la difesa, senza provocare danni collaterali e che promuova la linea Th1.

SINTOMI E FORME CLINICHE

Nel cane, la leishmaniosi può manifestarsi in forma cutanea o viscerocutanea. I sintomi variano molto, ma tra i più comuni troviamo:

- perdita di peso e massa muscolare
- febbre lieve e mucose pallide
- dermatite esfoliativa (con perdita di pelo, soprattutto intorno agli occhi e al muso)
- crescita eccessiva delle unghie (onicogrifosi)
- ingrossamento dei linfonodi, di fegato e milza
- disturbi digestivi (feci molli)
- lesioni ulcerative sulla pelle e sulle mucose
- problemi oculari come congiuntiviti, ulcere corneali e uveiti.

Questi sintomi possono comparire gradualmente e spesso vengono sottovalutati. Una diagnosi precoce e una gestione mirata sono fondamentali per migliorare la qualità di vita del cane e contenere la diffusione della malattia.

PREVENZIONE E ONE-HEALTH

La prevenzione è la prima arma contro la leishmaniosi. Proteggere i cani con repellenti specifici, evitare le passeggiate serali in zone a rischio, mantenere puliti gli ambienti domestici e periurbani, e sottoporre gli animali a controlli regolari sono azioni fondamentali. La leishmaniosi non è solo una malattia del cane: è una sfida sanitaria che coinvolge tutti. Conoscere il nemico, agire con responsabilità e promuovere una cultura della prevenzione sono passi essenziali per proteggere gli animali e le persone. Perché esiste una sola salute, la salute di tutti.

LA MALATTIA NON È UN LIMITE ALLA VITA E ALLA RELAZIONE

Dopo questa disamina, alcuni potrebbero desistere dall'adottare un cane positivo alla malattia, ma sarebbe un errore. Convivere con un animale affetto da leishmaniosi si può, basta fare prevenzione attiva e profilassi preventiva.

Le terapie attuali determinano sicuramente una migliore qualità della vita per l'animale affetto da leishmaniosi e, addirittura, si assiste a una negativizzazione sempre più frequente. Ricordiamoci che anche la relazione è cura.



Convivere con un animale affetto da leishmaniosi si può, basta fare prevenzione attiva e profilassi preventiva.



QUANDO È UN CANE CHE TI ACCOMPAGNA

di **Roberta Mancini**
Educatrice cinofila

Un lungo e impegnativo corso per diventare educatrice cinofila, intrapreso con la mia attuale condizione di non vedente, mi ha permesso di approfondire quelle conoscenze e competenze necessarie per divulgare nell'opinione pubblica e nel mondo della disabilità visiva una visione della coppia non vedente - cane guida alternativa a quella iconica e stereotipata di decenni orsono. Ho immaginato e individuato le caratteristiche fondamentali che un cane dovrebbe possedere per svolgere, con serenità ed efficienza, il ruolo sociale di accompagnatore, nel pieno rispetto dell'animale e della persona.

Tutto ciò con la consapevolezza che nessun cane e nessuna persona, abile o disabile che sia, saranno mai perfetti, ma sicura che un'osservazione attenta e una valutazione competente di entrambi, potrebbero dare vita a tanti binomi di successo. Dobbiamo innanzitutto pensare che il soggetto cane in questione dovrà relazionarsi e interagire con il suo referente umano che è cieco, ossia privato dell'83 per cento delle informazioni che il mondo circostante offre nell'immediato. Lo standard comune di riferimento vuole che il cane guida sia un soggetto giovane e forte, temerario al punto da non aver paura di nulla, coraggioso e intraprendente tanto da essere autorizzato a prendere decisioni al posto del suo referente umano. Un eroe a quattro zampe che quotidianamente si occupa del suo padrone disabile, che lo porta a spasso e che spesso interviene per salvargli la vita. Intorno al cane guida ruotano diverse leggende e proprio per questo motivo, si vorrebbe assegnare un ruolo di responsabilità verso la persona che accompagna, che a mio avviso qualsiasi cane eticamente ed oggettivamente non può e non deve avere. Il referente umano, abile o disabile che sia, è responsabile di sé e del suo cane sempre e ovunque.

Cosa deve fare o non fare dal mio punto di vista quindi un cane guida per svolgere al meglio il suo ruolo?

NON DEVE tirare al guinzaglio: la funzione del cane guida non è quella di trainare o peggio trascinare il cieco, ma quella di accompagnarlo. È sufficiente quindi che la sua andatura sia regolare e che permetta al non vedente di percepirla il passo e gli eventuali spostamenti attraverso la maniglia rigida (guida).

NON DEVE sbandare con la guida: l'utilità e il grande aiuto che il cane fornisce al non vedente è quello di anticiparlo leggermente nella sua andatura, mantenendo sempre la direzione di marcia, evitando ostacoli e fermandosi davanti a dislivelli di una certa rilevanza (es. scale, discese, marciapiedi).

NON DEVE scagliarsi verso gli altri cani per aggredire o per socializzare a tutti i costi: il cieco non può prendere atto nell'immediatezza di ciò che gli accade intorno, non può quindi evitare situazioni pericolose o sgradevoli con altri cani o persone, ma non deve per questo nemmeno crearne ad altri.

DEVE tornare al richiamo: questo passaggio sembra banale e scontato, ma racchiude una delle più grandi difficoltà che il non vedente incontra nella gestione del cane. L'assenza del canale visivo quale mezzo di comunicazione e attenzione prevalente crea nel cane distrazione e disorientamento, mentre nella persona non vedente forte ansia ed apprensione. Per agevolare la possibilità di lasciare libero e in sicurezza il cane è fondamentale che risponda molto bene al richiamo verbale anche in assenza dello scambio di sguardi.

DEVE saper sporcare anche al guinzaglio: premesso l'importanza che ha per il cane la possibilità di annusare ed esplorare il territorio anche in funzione dei suoi bisogni fisiologici, è importante tenere pre-

sente le difficoltà che una persona cieca può incontrare per raggiungere quotidianamente e più volte al giorno aree cani o luoghi sicuri dove dare la possibilità al cane di scorrazzare libero e sporcare in sicurezza.

DEVE avere la capacità di mantenere la calma anche per tempi lunghi: nello specifico mi riferisco al fatto che se da un lato, grazie alle leggi che lo tutelano, il cane guida può stare sempre e ovunque insieme al suo referente umano, dall'altro comporta dover rimanere per tempi prolungati in ambienti chiusi e non sempre vi sono le condizioni per interrompere anche brevemente questo stato.

D'altro canto, il referente umano che è sì privato del tutto o in parte della vista (la legge 138/01 classifica e suddivide la disabilità visiva), dovrebbe avere altresì importanti competenze di orientamento e mobilità, spiccata empatia verso i cani, sensibilità e capacità di interpretare il linguaggio corporeo dell'animale, oltre a tutte le conoscenze necessarie per la gestione dei suoi bisogni fisici e psicologici quotidiani.

Solo l'insieme delle caratteristiche e delle competenze del cane con quelle del non vedente possono creare le basi per una corretta relazione e interazione tra i due. Spero con queste mie sintetiche riflessioni di non aver banalizzato o sminuito eccessivamente la figura del cane guida, ma di aver offerto semplici spunti di riflessione per riconoscere nel cane ben prosocializzato e curato in alcuni aspetti della sua educazione, il cane che può accompagnare una persona priva in toto o in parte della vista nella sua quotidianità, migliorandone la mobilità, la socialità e l'autostima senza il rischio di trasformare un aiuto in un ulteriore problema e disagio per la persona e per il cane.

I cani guida non sono oggetti ausiliari, ma veri e propri compagni di vita, LEAL condanna ogni forma di addestramento coercitivo e ogni pratica di costrizione nei confronti dei cani, ribadendo che l'etica e il benessere animale sono imprescindibili.

LEAL SEZIONE DI VERONA SI PRESENTA ALLA CITTÀ CON UNA CONFERENZA

di Silvia Premoli

LEAL ha ufficializzato lo scorso 20 settembre a Verona la nuova sezione con una conferenza e un aperitivo organizzati dalla nuova responsabile di sezione Roberta Mancini. L'inaugurazione della nuova sezione rafforza la presenza di LEAL sul territorio e il suo impegno in Veneto. L'incontro, alla presenza di tutti i membri del team LEAL e di tutti gli amici che non sono voluti mancare, si è tenuto nella sala Sorelle Bortolotti, in Via Gino Trainotti 1, e ha visto una partecipazione di persone motivate, a conferma che l'interesse per la tutela animale e per una cultura di rispetto verso tutti gli esseri viventi è sempre più forte. La presentazione, gestita in modo perfetto da Roberta Mancini e condotta dalla giornalista Mariangela Bonfanti, è iniziata con i saluti istituzionali di Giuseppe Rea, il consiglie-

re comunale con delega alla tutela e al benessere animale. Si è poi dato spazio agli interventi chiave: su tutti, quello di Gian Marco Prampolini, presidente LEAL, che ha ribadito la missione storica dell'associazione: l'abolizione della vivisezione e la promozione di uno stile di vita etico e sostenibile. I riflettori erano puntati sulla determinazione e l'impegno di Roberta Mancini, che ha illustrato con grande passione i progetti futuri per il territorio. L'obiettivo? Costruire una rete solida per aiutare gli animali in difficoltà e spingere per una società più consapevole e rispettosa. La sua determinazione ha contagiato tutti, sottolineando il desiderio che questa neonata sezione diventi un punto di riferimento concreto per le battaglie animaliste e ambientali in provincia. A dare il loro contributo sono intervenuti

anche Roberto Brognano (responsabile LEAL Maltrattamento e Randagismo) e Cristiano Fant (responsabile LEAL Fauna Selvatica). Particolare interesse ha suscitato l'intervento del dottor Stefano Cagno dirigente medico ospedaliero, che ha arricchito il dibattito concentrandosi sulle criticità della sperimentazione animale in campo medico e sulle promettenti alternative tecnologiche. Il successo della giornata è confermato dal riscontro positivo da parte del pubblico, che ha subito colto la rilevanza di un progetto ben organizzato e mirato a un cambiamento che sia concreto e duraturo. LEAL rinnova il suo ringraziamento a tutti coloro che hanno reso possibile questo evento e fa un augurio speciale a Roberta Mancini per la passione, la serietà e l'impegno con cui sta affrontando questo suo ruolo.

LEAL sezione di Verona è alla ricerca di volontari. Chi desidera partecipare alle iniziative può contattare direttamente Roberta sezioneverona@leal.it tel. 3455894105
Grazie!



SOPRA E SOTTO da sinistra: Mariangela Bonfanti, Stefano Cagno, Roberta Mancini, Gian Marco Prampolini, Cristiano Fant, Roberto Brognano



Cristiano Fant



Stefano Cagno



Roberta Mancini, Gian Marco Prampolini



I MERAVIGLIOSI

CERCANO CASA

IRIS



4 anni. Incrocio spinone, taglia grande. Ancora un po' paurosa, cerca una famiglia che le sappia far dimenticare il suo triste passato e che le doni tanto amore, è compatibile sia con cani che con gatti. Sterilizzata.

MORGAN



4 anni circa, taglia piccola. Ancora un po' timido ma pronto a lasciarsi andare appena prende confidenza. Amichevole con gli altri cani, bravo al guinzaglio. Merita una famiglia che lo ami per sempre. Non sterilizzato.

FELIX



3 anni. Meticcio color nocciola, taglia media. E' in buona salute, vivace e giocherellone. Cerca una famiglia che lo ami e che lo porti a fare lunghe passeggiate. Non sterilizzato.

LEAL SEZIONE DI CORATO

Carlo Leone ☎ 3401019070 ✉ sezionecorato@leal.it

OSCAR E FUMÉ



Loro sono Oscar (tre anni) e Fumé (dieci anni circa) una bellissima coppia fiv +. Dopo averli salvati dalla strada dove ne hanno passate tante ora aspettano ottima adozione di coppia. Sono molto affiatati, ci dispiacerebbe separarli. Compatibili con cani equilibrati.

Cinzia Piccareta
☎ 3394641707

SHADOW



Shadow, bellissimo micione di 2 anni, abbandonato per strada dopo il trasloco dei suoi proprietari, sterilizzato, FIV positivo.

LEAL SEZIONE DI PIACENZA

Giustina De Rosa ☎ 3398456178

OMBRA



Ombra, maschietto di 2 mesi e mezzo aspetta la sua nuova famiglia.

FLOW



Flow 3 mesi e mezzo, simpatico micino nero con una macchiolina bianca sul petto, vaccinato e con libretto sanitario.

CIPPI



Cippi, bellissima femminuccia di 2 mesi, Pronta per una casa piena d'amore!

LEAL SEZIONE DI SALERNO

Debora Greco
☎ 3347523750

NELLY



Nelly Rosalia, bella, dolce e affettuosa, giovane gattina tripode. Sterilizzata, vaccinata No Fiv e Felv.

LEAL SEZIONE DI PALERMO

Giusy Terrazzino ✉ lealpalermo@libero.it

STARDUST



Stardust 3 anni sterilizzato e testato fiv/ felv negativo. Molto socievole, ama le coccole e stare in braccio.

BELLA



Bella dolcissima, 2 anni sterilizzata e testata fiv/felv negativa aspetta la sua adozione!

LEAL SEZIONE DI COMO-LECCO

Manuela Regaglia
☎ 3485100441

ADOTTA A DISTANZA

AXEL



4 anni. Misto Dogue de Bordeaux, molto timido ma coccolone sia con le persone che con altri cani. Non sterilizzato.

ALBA



6 anni. Misto Dogue de Bordeaux, molto socievole, ama i premiati presi dalle mani degli amici da cui ama farsi guidare. E' molto buona anche con gli altri cani. Sterilizzata, basso titolo di leishmania (si controlla con una pastiglia).

PUMBA



6 anni. Taglia media. Colore marrone con riga bianca, muso da orsetto. Ha iniziato a fidarsi delle persone e aspetta con ansia i volontari per uscire, compatibile con gli altri cani. Non sterilizzato.

CAMILLO



Era timido e spaventato, confinato in un piccolo spazio dove non poteva quasi muoversi. Ma da quando lo ha accolto il rifugio della Bubi è rinato. Ha tanto spazio e degli amici che prima non conosceva con i quali giocare e dimostrare tutto il suo affetto.

PACO



Paco e altri animali vivevano nel parco-Zoo di Cavriglia. Dopo essere stati tolti da una condizione non idonea vivono adesso nei santuari.

Quanto costa un animale, una volta recuperato?

Oltre alle necessarie spese mensili per stallo e pensione, bisogna provvedere al mantenimento, acquistando cibo specifico. Ecco alcuni prezzi indicativi riferiti ad un mese, **spese veterinarie a parte**: Capra €30 / Maiale €50 / Mucca €100 / Bovino-Equino €150-200.

Ecco perchè LEAL chiede il tuo aiuto!

Modalità di versamento:

Tramite C/C postale 12317202

Bonifico bancario IT04Q0306909606100000061270

PayPal e carta di credito sul sito www.leal.it

Intestazione Versamento:

LEAL Lega Antivivisezionista, via L. De Andreis, 13 - 20137 Milano, indicando sempre nome, cognome, indirizzo e precisando **SEMPRE** la causale.

Non hai trovato il tuo amato?
Inquadra il QR code, sul sito di LEAL ci sono altri amici da adottare!



Adottare a distanza vuol dire migliorare la vita di un amico a 4 zampe pur non avendo la possibilità di portarlo a casa. Con una adozione a distanza sostieni l'operato di chi ogni giorno si prende cura di loro partecipando alle spese veterinarie, all'acquisto dei farmaci e del cibo, e aiutando i volontari LEAL a curare gli spazi dove i nostri piccoli vivono. Ogni animale può avere più adottanti. È gradito un versamento minimo di 25 euro mensili; con donazioni minori puoi ugualmente contribuire al loro benessere. Indica sul tuo versamento la causale mettendo il nome dell'animale che desideri adottare. Puoi scegliere il tuo amico e riceverai il certificato di adozione con relativa foto, e periodicamente verrai informato delle sue condizioni.



NO ALLA FALSA SCIENZA



**IL TUO 5X1000
PER DIRE BASTA
ALLA VIOLENZA
SUGLI ANIMALI**

Con il tuo 5 per mille ci aiuterai a salvare e difendere tanti animali che, senza il nostro intervento, non ce la farebbero. Per donare il tuo 5x1000 indica il nostro codice fiscale nella tua dichiarazione dei redditi.

C.F. 80145210151

DOVE L'AMORE TROVA CASA: DAGLI ANIMALI ALLA NOSTRA FAMIGLIA

di Carlo Leone

Responsabile LEAL sezione di Corato (Bari)



Carlo Leone con nonno Rocky

Il mio amore per gli animali è cresciuto insieme a me. Fin da bambino sentivo una tenerezza profonda per quelle creature che ai miei occhi apparivano pure, indifese, bisognose di protezione. In Abruzzo ho salvato i miei primi due cani, Rocky e Gioia. Ricordo ancora il loro sguardo: era come se avessero capito che finalmente qualcuno li vedeva davvero.

Poi la vita mi ha portato a Corato, e ancora una volta sono stati gli "angeli con la coda" a regalarmi il dono più grande. Durante una passeggiata con i miei cani ho incontrato quella che sarebbe diventata mia moglie. Anche lei era con il suo cane. È stato un colpo di fulmine, per noi e forse anche per loro. Abbiamo deciso di vivere insieme e ci siamo trasferiti in campagna, proprio per amore dei nostri amici a quattro zampe. La villetta con giardino era il nostro piccolo paradiso, ma si affacciava sulla vecchia statale 98. Ogni giorno vedevamo cani investiti, abbandonati, affamati. Alcuni arrivavano da noi in cerca di cibo, e noi li accoglievamo, li sfamavamo, li ascoltavamo. Capivamo che le strutture esistenti non bastavano, che i canili erano pieni, freddi e spesso costituivano un viaggio senza ritorno, mentre il nostro obiettivo era trovare loro una famiglia. Così, anche se avevamo già tre cani, ne abbiamo accolto uno in più. Poi un altro. E un altro ancora. Quando sono nate le nostre figlie, il rifugio è diventato parte della famiglia. E quando il proprietario ha deciso di vendere la casa, ci siamo trasferiti in un appartamento e abbiamo realizzato un rifugio vero e proprio. È stato lì che abbiamo incontrato LEAL. Un altro colpo di fulmine. Stessa visione, stesso cuore: mettere il benessere degli animali davanti a tutto. Con loro abbiamo salvato oltre 40 cani da una struttura abusiva, dove venivano sfruttati per la riproduzione e la vendita. E un giorno, in un solo giorno, LEAL ha deci-



Italo

so di farsi carico di 43 cani. Quarantatré vite. Quarantatré storie che hanno avuto e continuano ad avere l'amore, le cure e la possibilità di un'adozione.

Il nostro viaggio di nozze? Al rifugio. Il luogo dove abbiamo portato l'anima. In questi giorni, in occasione di San Francesco d'Assisi, cui sono molto devoto, voglio raccontarvi una storia. Abbiamo appena liberato da una situazione di grave maltrattamento Italo, 3 anni, e Tyson, 2 anni, vissuti sempre a catena. Tyson ha trovato casa: una splendida famiglia di Corato lo ha accolto con amore. Italo, invece, è ancora con noi. È un volpino dolcissimo, bello da togliere il fiato. E aspetta. Aspetta una famiglia che sappia vedere in lui quello che io vedo ogni giorno: la voglia di vivere, di fidarsi, di amare.

Sono certo che tra voi, tra chi legge que-



**Italo, è ancora con noi.
È un volpino dolcissimo,
bello da togliere il fiato.
E aspetta. Aspetta una famiglia
che sappia vedere in lui quello
che io vedo ogni giorno:
la voglia di vivere, di fidarsi,
di amare.**

ste righe, c'è qualcuno che lo sta cercando. Qualcuno che non sa ancora che Italo è il pezzo mancante della sua famiglia.

Per adottare Italo o gli altri cani salvati dalla sezione LEAL di Corato chiedi info e foto a Carlo Leone tel. 340 101 9070 sezionecorato@leal.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente

Gian Marco Prampolini

Vicepresidente

Bruna Monami

Consiglieri

Giovanna Tarquinio - Maria Grazia Piastrì

Ufficio legale LEAL

Avv. Aurora Loprete

Collaboratrice legale

Avv. Francesco Paolo Fornario

Responsabile LEAL Maltrattamento e Randagismo

Roberto Brognano

✉ resp.maltrattamenti@leal.it

Responsabile LEAL Fauna Selvatica

Cristiano Fant

✉ resp.faunaselv@leal.it

Coordinamento sezioni

✉ coordinamentosezioni@leal.it

Responsabile comunicazione e Ufficio stampa

Silvia Premoli

Responsabile marketing prodotti Cruelty Free

Giovanna Rossi

✉ certificazioni@leal.it

LEAL - LEGA ANTIVIVISEZIONISTA ODV

via L. De Andreis, 13 - 20137 Milano

Tel. / Fax +39 02 29401323

www.leal.it

✉ info@leal.it

PEC leal@pec-legal.it

Direttore responsabile

Silvia Premoli

Segreteria

Alessandra Schiavini

✉ segreteria@leal.it

Autorizzazione del Tribunale di Milano

n. 251 del 27 giugno 1981

Spedizione in abbonamento postale 45% art. 2,
comma 20/B

Legge 662/96 - Filiale di Milano

Grafica e impaginazione Iliana Comina

www.100magenta.com

Stampa: Ancora Arti Grafiche

via Benigno Crespi, 30 - 20159 Milano MI Periodico
associato alla USPI

Unione Stampa Periodica Italiana

AIUTACI AD AIUTARLI

LA TUA DONAZIONE PER AIUTARE GLI ANIMALI

5€ 10€ 20€ 50€ **OPPURE OFFERTA LIBERA**

Puoi anche scegliere se:

Donazione singola / donazione continuativa mensile

Causale:

- Libera donazione
- Ambulanza Croce a Quattrozampe
- Progetto "IostoconBruno e non solo..."
- Borsa di studio ricerca metodi sostitutivi
- Sostegno spese legali
- Fondo emergenza farmaci

Se desideri donare per un progetto particolare puoi scriverlo nella causale della tua donazione.

Modalità di versamento:

Tramite C/C postale 12317202

Bonifico bancario
IT04Q0306909606100000061270

PayPal e carta di credito sul sito www.leal.it

Intestazione Versamento:

LEAL Lega Antivivisezionista, via L. De Andreis, 13
20137 Milano, indicando sempre nome, cognome,
indirizzo e precisando **SEMPRE** la causale.

DEDUZIONE DELLE DONAZIONI DALLE TASSE

Dal 1 gennaio 2018 sono entrate in vigore le nuove agevolazioni fiscali per le detrazioni e deduzioni delle donazioni a favore degli Enti del Terzo Settore e delle OdV Organizzazioni di Volontariato, previste dal DLgs. 117/2017. Le agevolazioni previste dal DLgs. 117/2017 sono valide per tutte le donazioni liberali, mentre le iscrizioni e i rinnovi della tessera associativa a LEAL Lega Antivivisezionista non sono deducibili.

Per le persone fisiche – in alternativa: detraibilità dall'imposta lorda pari al 35% delle erogazioni liberali in denaro o in natura per un importo complessivo in ciascun periodo d'imposta non superiore a 30.000 euro; deducibilità dal reddito complessivo netto delle liberalità in denaro o in natura nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato.

Per enti e società: deducibilità dal reddito complessivo netto delle liberalità in denaro o in natura nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato, con eliminazione del limite di 70.000 euro prima previsto dal DL 35/2005. Le detrazioni e le deduzioni in denaro sono consentite a condizione che il versamento sia eseguito unicamente tramite sistema di pagamento tracciabile: bollettino postale, bonifico bancario, carta di credito.

LEAL C.F. 80145210151

ASSOCIATI

SOCIO JUNIOR > **15€**
(fino a 17 anni)

SOCIO ORDINARIO > **30€**

SOCIO SOSTENITORE > **40€**

SOCIO BENEMERITO > **85€**

SOCIO STRAORDINARIO > **300€**



PER AIUTARE GLI ANIMALI

Modalità di versamento:

Tramite C/C postale 12317202

Bonifico bancario
IT04Q0306909606100000061270

PayPal e carta di credito sul sito www.leal.it

Intestazione Versamento:

LEAL Lega Antivivisezionista, via L. De Andreis, 13 20137 Milano, indicando sempre nome, cognome, indirizzo e precisando **SEMPRE** la causale.



LEAL
NO VIVISEZIONE
LA VOCE DEI SENZA VOCE

UN LASCITO PER GLI ANIMALI LI AIUTA PER SEMPRE!

www.lead.it



Da quasi 50 anni LEAL si occupa di difenderli e proteggerli, dando loro diritti, dignità e rispetto. Sono tanti gli eventi che li vedono soffrire e morire tra mille atrocità, vivisezione, caccia, allevamenti intensivi, e poi randagismo, feste paesane, corride, non vi è fine al peggio.

Avrai sentito parlare di tutte queste barbarie, delle costrizioni, delle vite sfortunate o peggio delle agonie infinite a cui sono sottoposti, perché di questo si tratta.

Insieme possiamo continuare a lottare per loro.

Forse hai già pensato di destinare qualcosa per gli animali in futuro. Ma, se credi, puoi farlo adesso, non c'è bisogno di aspettare il momento in cui lasceremo questo mondo così crudele con i più indifesi.

Il tuo gesto di aiuto ti consentirà di difenderli.

Potrai godere di quello che hai fatto e sarai sicuro della destinazione dei fondi donati.

Lo spirito di LEAL è questo, gli animali non possono aspettare. Loro sono sempre in emergenza e l'emer-

genza non aspetta. Prendilo come un buon consiglio. Sia ben chiaro che anche un testamento è importante e darà continuità e un futuro alle nostre battaglie ma... vuoi mettere?

Se li ami come noi e vuoi essere dalla nostra parte allora sei il benvenuto nella nostra famiglia fatta di emozioni, concretezza e successi portati avanti da un piccolo esercito di volontari dal grande cuore, compreso il sottoscritto in qualità di presidente e dagli avvocati che si battono nei tribunali per ottenere giuste condanne verso troppi infami.

LEAL non ha capitali immobilizzati. LEAL è presente ed investe subito per il loro benessere.

"Prima vengono gli animali" è la nostra filosofia.

Possiamo fare tanto adesso e possiamo garantire anche un futuro per il tuo animale, se questo ti preoccupa.

**Contattaci per ulteriori informazioni,
siamo sempre a disposizione.**

AIUTACI A DIFENDERE I DIRITTI DEGLI ANIMALI! OGNI DONAZIONE È UN PASSO VERSO LA GIUSTIZIA:

PUOI DONARE COSÌ:

C/C postale 12317202

Bonifico bancario: IT04Q0306909606100000061270

OFFERTA LIBERA > PayPal e carta di credito sul sito www.lead.it

Intestazione Versamento: LEAL Lega Antivivisezionista, via L. De Andreis, 13 - 20137 Milano, indicando sempre nome, cognome, indirizzo e precisando la causale SPESE LEGALI.

www.lead.it
C.F. 80145210151

